

IL PARERE FAVOREVOLE
La procura generale di Torino: sì alla "stepchild adoption"

LA PROCURA generale di Torino ha espresso parere favorevole all'adozione del figlio del partner, nota come "stepchild adoption", di tre coppie di donne omosessuali la cui richiesta era stata respinta in primo grado dal tribunale dei minori del capoluogo piemontese. Il pg Giulio Toscano, riferendosi espressamente alla previsione della legge Cirinnà re-

centemente approvata dal Parlamento, ha seguito pareri analoghi espressi da altre procure generali, tra cui quella di Roma. La sezione famiglia della Corte d'Appello di Torino, davanti a cui sono stati riuniti i tre procedimenti, si è riservata di decidere e depositerà il suo dispositivo tra qualche giorno. Il parere del procuratore generale di Torino in ogni modo è una delle prime svolte



giuridiche in materia di "stepchild adoption", l'adozione del figliastro da parte di un convivente. Già a Roma in un'ha sentenza di inizio marzo scorso il Tribunale per i minorenni di Roma aveva riconosciuto una famiglia con due mamme. Alle due donne è stata riconosciuta l'adozione incrociata dei tre figli che sono anche per la legge figli di entrambe le madri.

L'AUDIO "Mi sono sempre piaciute le femmine"

» VALERIA PACELLI

I voti non sono gratis", diceva il sottosegretario ai Trasporti e alle Infrastrutture del governo Renzi, Umberto Del Basso De Caro, nel gennaio 2013. L'uomo forte del Pd a Benevento è una fonte continua di aforismi. Soprattutto in tema di donne e omosessualità. Basti ascoltare alcuni audio depositati in un processo che riguarda i servizi sociali di Benevento: Del Basso De Caro non è mai stato indagato, ma i pm lo hanno fatto intercettare per un mese e mezzo per cercare reati di terzi, fino a quando non è diventato parlamentare Pd.

L'inchiesta del pm della Direzione distrettuale antimafia di Napoli, Luigi Landolfi, e del pm di Benevento, Giovanni Tartaglia Polcini, si è sgonfiata e il fascicolo è tornato da Napoli a Benevento: l'ipotesi di un favoreggiamento di un clan mafioso beneventano da parte di altri politici locali non era riscontrata. A ottobre 2015, il pm Giacomo Iannella ha inviato l'avviso di conclusione indagini a cinque persone per un filone minore



Palazzo Chigi
Il sottosegretario Umberto Del Basso De Caro; sotto, il leader di Sel, Nichi Vendola Ansa

BENEVENTO

Nomine Asl, De Girolamo verso il processo

» VINCENZO IURILLO

Quando riuniva in salotto collaboratori e manager dell'Asl di Benevento per decidere nomine, appalti e presidi sanitari secondo logiche elettorali e di potere, la deputata di Forza Italia Nunzia De Girolamo era la "capo, promotrice e organizzatrice" di un'associazione a delinquere. Lo sostiene il Gip Flavio Cusani che ne ha disposto l'imputazione coatta per questo reato, respingendo la richiesta di archiviazione del pm.



Il Gip ha poi decretato l'utilizzabilità delle registrazioni effettuate di nascosto dall'ex direttore amministrativo Asl Felice Pisapia. Gli avvocati della De Girolamo avevano chiesto la distruzione. Spezzoni di quegli audio fecero scoppiare lo scandalo culminato nelle sue dimissioni da ministro delle Politiche Agricole del governo Letta.

Il Gip ha motivato attingendo proprio dalla richiesta di archiviazione del pm che parla "di un accordo tra i direttori e la De Girolamo di fare una riunione a settimana" in cui "si decide la calendarizzazione delle cose da avviare, calibrate sulle esigenze di visibilità della De Girolamo". Scrive così il giudice: "Il pm si dilunga ampiamente nella analitica descrizione degli elementi fattuali dell'ipotizzata associazione per delinquere, descrivendone composizione, ruoli, gerarchie, ragioni e finalità". E cita il brano inedito di una registrazione della De Girolamo del 23 luglio 2012: "Io ho bisogno che se vi dico una cosa voi mi dovete portare la risposta in 48 ore e non in sei mesi (...) Caldo mi dice bella ti ho dato tre nomine tra cui l'Asl, la più importante, Mastella è diventato ministro... tu non sei capace di prendere delle preferenze, sei incapace tu e se tu sei incapace sono cazzi tuoi...".

La deputata si dice "sconcertata" per "una kafkiana vicenda processuale", sostiene "di essere vittima di opache condotte all'interno degli organi giudiziari". E auspica l'intervento del Csm.

Unioni civili, c'è chi vota sì anche se "mi fanno schifo"

Il sottosegretario Del Basso De Caro (Pd) e l'altra verità delle telefonate

De gustibus

Su un ex deputato: "Non evoca sentimenti carnali. Cioè, 41 chili..."

sui servizi sociali del Comune di Benevento. Così sono divenute pubbliche anche le intercettazioni di Del Basso De Caro. Telefonate non penalmente rilevanti, che rivelano una certa distanza tra le dichiarazioni pubbliche di Del Basso De Caro e le sue convinzioni reali.

PER ESEMPIO, sulle unioni civili. Del Basso De Caro dice di voler votare a favore alla Camera: "Senz'altro - dice al Fatto - non c'è persona più laica e più tollerante di me, non c'è persona più rispettosa dei diritti altrui e delle azioni altrui". Al telefono, invece, privatamente, usa toni diversi.

Parlando del leader di Sel, Nichi Vendola, si lascia andare: "Quello è com a cos, è come a Vendola... dice... io non vedo l'ora di fare un figlio... dicett (incomprensibile): e come lo fa?... dico io, ma tu hai queste tendenze, ma per l'amore di dio, io ti dico la verità io sono tollerante... anche perché mi fanno schifo". E aggiunge: "Brav' devi fare l'intervista al Corriere della Sera. Tu non sai tenere una cosa in una sfera di riservatezza, in un cono d'ombra? No... tu



Agli atti

Del Basso De Caro non è mai stato indagato, ma i pm lo hanno fatto intercettare per un mese e mezzo per cercare reati di terzi. L'inchiesta del pm della Dda di Napoli Luigi Landolfi e del pm di Benevento Giovanni Tartaglia Polcini però si è sgonfiata: l'ipotesi di un favoreggiamento di un clan beneventano da parte di altri politici locali non era riscontrata.

Il processo

A ottobre 2015 il pm Giacomo Iannella ha inviato l'avviso di conclusione indagini a 5 persone per un filone minore sui servizi sociali del Comune di Benevento. Le intercettazioni sono pubbliche



devi fare una dichiarazione: sono fidanzato in casa, l'ho portato a conoscere a mamma, non vedo l'ora di sposarmi e avere un figlio... cioè lo devi dichiarare per forza... mano nella mano dopo che era stato assolto (omissis). Invece di stare mano nella mano con le femmine. Anzi a quel punto non mano nella mano".

SÌ, PERCHÉ lui ci tiene a sottolineare quanto ama le donne: "Mi sono sempre piaciute le femmine". Basta che non siano troppo esili. Parlando di un ex deputato precisa: "Non è una di quelle che evoca sentimenti carnali. Cioè hai capito, 41 chili". Il sottosegretario avvolge anche i giudizi più triviali da una patina di cultura: "Eh, il peripato... Aristotele era un grande. Aveva inventato il



Parlando di Vendola: "Devi fare l'intervista al Corriere. Tu non sai tenere una cosa in una sfera di riservatezza, in un cono d'ombra? No"

peripato. I fanciulli e le fanciulle. Donde le peripatetiche... viene da peripato".

In tema dei problemi di erezione di un uomo, Del Basso De Caro usa metafore faunistiche: "Perché (la moglie, ndr) non ha fatto prima delle prove di funzionalità ittiche?". Consegnando così un'altra chicca alla lista della gaffe di tanti politici.

Il Fatto ha provato a chiedere conto al sottosegretario di queste affermazioni, soprattutto sulla telefonata in cui si parla di Nichi Vendola.

MA DEL BASSO De Caro non ha voluto ascoltare: "Non mettemi in bocca cose che non ho mai detto. Non ho mai fatto affermazioni su nessuno. Non ho fatto alcuna affermazione che abbia rilievo penale. Posso evitare di fare commenti? Io non sono indagato, non sono imputato, non sono neanche rinviato a giudizio e risulterebbe sempre nelle grazie del Fatto Quotidiano. Per qualunque telefonata che non so a che cosa si riferisca, con chi abbia parlato. Non lo voglio sapere".

Twitter @PacelliValeria

© RIPRODUZIONE RISERVATA